

CATALOGO DELLE PIANTE DEL VIVAIO FORESTALE REGIONALE

Vivaio 
Forestale
REGIONALE

Tuteliamo il patrimonio forestale
della Lombardia

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE



Regione
Lombardia

LEGENDA SIMBOLI DELLE NECESSITÀ ECOLOGICHE DELLE SPECIE FORESTALI

LUCE

Specie eliofila
piena luce



Specie mesofila
mezzombra



Specie sciafila
ombra



ACQUA

Specie xerofila
necessità idriche
ridotte



Specie mesofila
necessità idriche
medie



Specie igrofila
necessità idriche
elevate



CALORE

Specie termofila
alte
temperature



Specie mesofila
medie
temperature



Specie microterma
basse
temperature



pH

Specie acidofila
terreni acidi



Specie neutra
terreni neutri



Specie basifila
terreni alcalini



CATALOGO DELLE PIANTE DEL VIVAIO FORESTALE REGIONALE

Vivaio
Forestale
REGIONALE

Tuteliamo il patrimonio forestale
della Lombardia

Redazione a cura del Vivaio Forestale Regionale ERSAF
Foto: Archivio ERSAF
Impaginazione: Ellisse Communication Strategies, Brescia
Stampato in ottobre 2019 presso Publistampa Arti grafiche



Il Vivaio Forestale Regionale

per la tutela delle risorse genetiche dei boschi lombardi

Individuare e selezionare boschi da seme; raccogliere direttamente il seme sul territorio lombardo; conservarlo, coltivarlo, produrre piante autoctone e distribuirle.

Sono i compiti che Regione Lombardia ha assegnato al Vivaio Forestale Regionale, gestito da ERSAF a Curno, in provincia di Bergamo, con l'obiettivo di tutelare la biodiversità, impiegando solo specie autoctone e di provenienza locale.

Piante a "km zero"

Il Vivaio produce unicamente specie forestali autoctone: piante "selvatiche", cioè prodotte con seme raccolto in boschi, filari campestri e ambienti naturali. Sono stati individuati nel tempo boschi da seme, inseriti nel "Registro dei boschi da seme di Regione Lombardia", attivato nel 2008 e periodicamente aggiornato: oggi sono elencati oltre 180 boschi.

Dove si raccoglie il seme?

Più del 90% del seme viene raccolto sul territorio lombardo. La parte restante proviene da altre regioni del Nord Italia, così da essere adatta ai nostri ambienti. In collaborazione con Regione Piemonte e Veneto Agricoltura, il cui territorio ricade all'interno di aree ecologicamente omogenee a quelle della Lombardia, è stata realizzata una rete di vivai pubblici, per contare su una produzione ampia e diversificata.

Come garanzia della provenienza del seme utilizzato - e come peraltro previsto dalla legislazione - le piantine sono accompagnate dal certificato di provenienza.

Destinazione finale: rimboschimento

Le piantine, destinate soprattutto a rimboschimenti, sono di piccole dimensioni, facili da trasportare e di prezzo ridotto.

Si tratta pertanto di piante giovani, tutte prodotte in contenitore con pane di terra, cedute tra 1 e 3 anni di età. A seconda della specie e dell'età, possono avere un'altezza variabile da un minimo di 20-30 cm per le specie a più lento accrescimento (es. conifere) a un massimo di 80-100 cm per le specie a più rapido accrescimento di due anni.

Qualche numero

La produzione annua è di circa 300.000 piantine di 80 specie arboree e arbustive.

Ogni anno vengono raccolti in media 1.200 kg di seme.

I tunnel del Vivaio coprono 11.500 mq di superficie.

Le piante vengono vendute a clienti pubblici e privati, oppure utilizzate da ERSAF per i lavori di forestazione; una parte della produzione viene assegnata gratuitamente a scuole, comuni e associazioni senza fini di lucro per attività didattiche.

Il Vivaio Forestale Regionale	4	Larice	29	Tiglio nostrale	54	Pino mugo	79
		Leccio	31	Tiglio selvatico	55	Prugnolo	80
Indice	6	Melo selvatico	32			Rosa canina	81
		Mirabolano	33	LE SPECIE ARBUSTIVE	56	Salice cenerino	82
LE SPECIE ARBOREE	8	Noce comune	34	Agrifoglio	58	Salice ripaiolo	83
Abete bianco	10	Olmo bianco / Olmo ciliato	35	Biancospino	59	Salice rosso	84
Abete rosso	11	Olmo campestre	36	Ciliegio canino	60	Salice stipolato	85
Acerò campestre	12	Ontano bianco	37	Caprifoglio peloso	62	Sambuco nero	86
Acerò montano	13	Ontano nero	38	Corniolo	63	Sanguinello	87
Acerò riccio	14	Pado / Ciliegio a grappoli	39	Crespino	64	Scotano	88
Bagolarò / Spaccasassi	15	Pero comune e Perastro	40	Erba cornetta / Dondolino	65	Spinocervino	89
Betulla	16	Pino silvestre	41	Evonimo / Berretta del prete	66		
Carpino bianco	17	Pioppo bianco	42	Frangola	67	LE SPECIE ACQUARICHE	90
Carpino nero	18	Pioppo nero	43	Ginepro	68	Carice tagliante	92
Castagno	19	Platano comune	44	Ginestra dei carbonai	69	Giaggiolo acquatico	92
Cerro	20	Robinia	45	Ginestra di spagna	70	Giunco comune	92
Ciliegio	21	Rovere	46	Lantana	71	Mazza sorda o Lisca maggiore	93
Cipresso	22	Roverella	47	Ligustro	72		
Faggio	23	Salice bianco	48	Maggiociondolo	73	COME SCEGLIERE E	
Farnia	24	Sorbo ciavardello	49	Nocciolo	74	ACQUISTARE LE PIANTE	94
Frassino meridionale	25	Sorbo degli uccellatori	50	Olivello spinoso	75		
Frassino maggiore	26	Sorbo domestico	51	Ontano verde	76	IDEA REGALO	96
Frassino ornello	27	Sorbo montano	52	Pallon di maggio / Palla di neve	77		
Gelso bianco e Gelso nero	28	Tasso	53	Pero corvino	78	NOTE	98

An aerial photograph of a forest during autumn. The trees display a variety of colors, including vibrant reds, oranges, yellows, and greens. A prominent section of dark green evergreen trees is visible on the right side of the image. A white rectangular box is overlaid on the right side, containing the text 'LE SPECIE ARBOREEE'.

**LE SPECIE
ARBOREEE**

ABETE BIANCO

Nome scientifico

Abies alba Miller.

Ambiente

Zone montane, dalla fascia del faggio fino a quella dell'abete rosso (900-1500 m di quota).

Necessità ecologiche



Terreno

Fresco e profondo, preferibilmente acido; evita i suoli con problemi di ristagno.

Dimensioni e portamento

Fino a 40 m di altezza. La chioma, prima piramidale, tende con il tempo a diventare arrotondata verso l'apice (nido di cicogna).

Impieghi

Rimboschimenti della fascia montana.

Formazioni forestali

Foreste con faggio e/o abete rosso. In natura non dà origine a formazione pure.



Caratteristiche

Cresce in stazioni con ridotte escursioni termiche ed elevata umidità atmosferica; è sensibile alle gelate tardive. Si distingue dall'abete rosso per numerosi caratteri: resiste a lungo all'ombreggiamento; i coni (detti anche pigne o strobili) sono eretti, con brattee che si disarticolano a maturità; la corteccia è di colore grigio; il legno è senza resina e le radici sono fittonanti.

ABETE ROSSO



Caratteristiche

Specie continentale esigente in fatto di umidità, tollera l'ombreggiamento in gioventù ma meno rispetto all'abete bianco. I coni sono penduli e rimangono interi anche a maturità; la corteccia è tendente al bruno-rossastro; il legno è resinoso e le radici sono superficiali.

Nome scientifico

Picea excelsa (L.) Link /
Picea abies (L.) Karsten.

Ambiente

Aree montane, dai 900 fino ai 1800 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Preferibilmente acido, sciolto e fresco.

Dimensioni e portamento

Alto fino a 40 m, con la tipica forma conica.

Impieghi

Rimboschimenti della fascia montana anche a scopo produttivo per la buona qualità del legname.

Formazioni forestali

Peccete pure o foreste miste con faggio e abete bianco alle quote minori, larice e cembro a quelle superiori.



ACERO CAMPESTRE

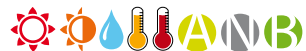
Nome scientifico

Acer campestre L.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Preferisce suoli fertili, ma cresce bene anche su quelli superficiali, calcarei e argillosi.

Dimensioni e portamento

In genere 10-15 m di altezza.

Impieghi

Consolidamento di pendii instabili; rimboschimenti di pianura, realizzazione di siepi campestri.

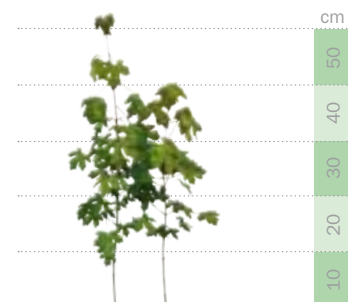
Formazioni forestali

Presente in numerose formazioni di latifoglie, soprattutto querceti, assente o quasi nelle foreste di conifere.



Caratteristiche

Crescita lenta; reagisce bene alle potature. Foglie di colore giallo brillante in autunno.



ACERO MONTANO

Nome scientifico

Acer pseudoplatanus L.

Ambiente

Collinare e montano fino ai 1200 m di quota, a volte anche in alta pianura.

Necessità ecologiche



Terreno

Fertile, sciolto e profondo.

Dimensioni e portamento

Fino a 25-30 m di altezza; chioma ampia e fitta.

Impieghi

Impianti di arboricoltura da legno, arricchimenti forestali e verde ornamentale.

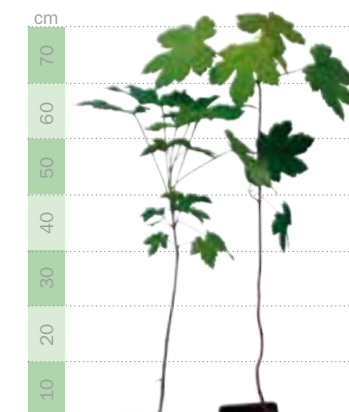
Formazioni forestali

Soprattutto aceri-frassineti.



Caratteristiche

Predilige climi freschi ma può sopportare anche estati molto calde. Grazie al seme leggero trasportato dal vento colonizza rapidamente i prati di montagna abbandonati.



ACERO RICCIO

Nome scientifico

Acer platanoides L.

Ambiente

Collinare e montano fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Fresco, profondo e ricco di nutrienti.

Dimensioni e portamento

Fino a 20-25 m di altezza; chioma ampia.

Impieghi

Impianti di arboricoltura da legno, arricchimenti forestali e verde ornamentale.

Formazioni forestali

Generalmente aceri-frassineti e boschi a dominanza di faggio.



Caratteristiche

È una specie sporadica nei nostri boschi e cresce in stazioni con clima freddo-continentale. Molto simile all'acero di monte: si distingue soprattutto per le foglie con gli apici molto più acuti. Foglie di colore giallo e rosso in autunno.

BAGOLARO / SPACCASASSI



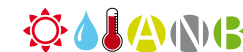
Nome scientifico

Celtis australis L.

Ambiente

Soprattutto in zona collinare fino agli 800 m di quota, più raramente in pianura.

Necessità ecologiche



Terreno

Si adatta bene a quelli poco evoluti e superficiali, anche rocciosi.

Dimensioni e portamento

Fino a 20-25 m; chioma globosa.

Impieghi

Rimboschimento di ambienti aridi, poveri e sassosi; alberature stradali.

Formazioni forestali

Stazioni rupestri dei querceti di rovere e roverella e orno-ostrieti.

Caratteristiche

La corteccia è liscia e di color grigio cenere, molto simile a quella del faggio. Le radici sono molto robuste e ramificate, capaci di penetrare anche nelle fessure delle rocce, tanto che la pianta è comunemente detta "spaccasassi". I frutti sono appetiti dagli uccelli.

BETULLA

Nome scientifico

Betula pendula Roth.

Ambiente

Dalla pianura fino al limite della vegetazione arborea.

Necessità ecologiche



Terreno

Su tutti i tipi di terreno, anche aridi, sabbiosi e ciottolosi. Più diffusa sui substrati acidi e meno frequentemente su quelli calcarei.

Dimensioni e portamento

Fino a 20 m di altezza; chioma leggera con i giovani rami penduli.

Impieghi

Rimboschimenti di suoli superficiali e poveri.

Formazioni forestali

Betuleti e formazioni pioniere, brughiere.



Caratteristiche

Riconoscibile per la corteccia di colore bianco, di consistenza cartacea. Specie rustica e poco esigente, predilige i climi temperato-freddi con buona piovosità, ma può adattarsi ad ambienti con temperature estive elevate. Specie pioniera, colonizza rapidamente le aree percorse da incendi e i terreni agricoli abbandonati.

CARPINO BIANCO



Nome scientifico

Carpinus betulus L.

Ambiente

Dalla bassa pianura fino alla fascia montana attorno ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Fresco, sciolto e profondo.

Dimensioni e portamento

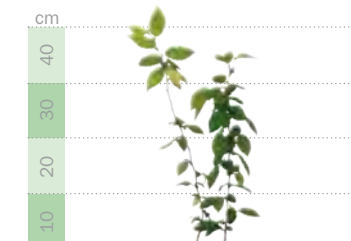
15-20 m di altezza; chioma densa che impedisce la formazione di un sottobosco.

Impieghi

Rimboschimenti di pianura. È una specie miglioratrice del terreno. La capacità di rispondere bene alle potature e di conservare le foglie in inverno lo rende adatto alla realizzazione di siepi e barriere verdi.

Formazioni forestali

Caratteristico dei querceti di pianura, si trova in tutte le formazioni mesofile collinari.



Caratteristiche

Specie che tollera molto bene l'ombreggiamento e la siccità estiva. La corteccia è sottile, liscia, di colore grigio; il fusto presenta costolature longitudinali. I frutti sono in grappoli penduli, portati da brattee trilobate, che ne agevolano la disseminazione. Foglie di colore giallo intenso in autunno.

CARPINO NERO

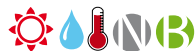
Nome scientifico

Ostrya carpinifolia Scop.

Ambiente

Collina e bassa montagna, fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Calcereo superficiale, da relativamente asciutto a fresco.

Dimensioni e portamento

Fino a 15 m di altezza. I fusti sono dritti ma generalmente le piante sono policormiche.

Impieghi

Rimboschimento di terreni poveri e in pendenza. Fornisce legna da ardere di ottima qualità.

Formazioni forestali

Orno-ostrieti.



Caratteristiche

È una specie eliofila, ma che in gioventù si adatta anche a condizioni di mezz'ombra. È più esigente di umidità rispetto all'orniello, con il quale è consociato, per via dell'apparato radicale superficiale. I frutti sono avvolti da brattee ovate e riuniti in grappoli penduli.

CASTAGNO



Caratteristiche

L'elevato contenuto in tannini rende il legno resistente agli agenti atmosferici e quindi particolarmente adatto per paleria e per opere di ingegneria naturalistica. È una specie che necessita di molta luce per potersi rinnovare.

Nome scientifico

Castanea sativa Miller.

Ambiente

Collina e bassa montagna fino ai 900 m di quota. In passato si è tentata la coltivazione anche a quote maggiori.

Necessità ecologiche



Terreno

Acido, preferibilmente sciolto, fresco e fertile.

Dimensioni e portamento

20-25 m di altezza; chioma folta e molto ombreggiante.

Impieghi

È una delle specie forestali maggiormente coltivate sia per la produzione dei frutti che del legname.

Formazioni forestali

Formazioni spesso pure (castagneti).

Malattie

Cancro corticale del castagno, mal dell'inchiostro, cinipide del castagno.

CERRO

Nome scientifico

Quercus cerris L.

Ambiente

Zone di pianura e collinari fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Profondo e fertile, anche argilloso purché sufficientemente umido.

Dimensioni e portamento

Fino a 25-30 m, chioma ampia.

Impieghi

Rimboschimenti di pianura e collina; rispetto alla farnia ha il vantaggio di essere meno esigente in termini di disponibilità idrica e più resistente all'oidio.

Formazioni forestali

Si trova a partire dai boschi di pianura insieme alla farnia fino alle zone collinari con rovere e roverella.



Caratteristiche

È una delle specie più produttive nella forma a ceduo; il legno viene usato per paleria e come combustibile, mentre un tempo era impiegato per la produzione di traversine ferroviarie. La ghianda è protetta da una cupola caratteristica per la presenza di lunghe squame.



CILIEGIO



Caratteristiche

Pianta che si moltiplica facilmente per polloni radicali. Presenta fioriture vistose e i frutti sono commestibili ma spesso poco dolci e carnosì. Il legno, molto pregiato, viene impiegato nella fabbricazione di mobili. Chioma rossa in autunno, facilmente distinguibile all'interno dei boschi.

Nome scientifico

Prunus avium L.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Tutti i tipi di suolo purché permeabili; mal sopporta i ristagni idrici.

Dimensioni e portamento

Fino a 20-25 m di altezza; chioma globosa ma aperta.

Impieghi

Arricchimenti forestali, impianti di arboricoltura da legno e realizzazione di filari campestri.

Formazioni forestali

Querceti e castagneti, boschi planiziali.

Malattie

Defogliazioni da cilindrosporiosi.

CIPRESSO

Nome scientifico

Cupressus sempervirens L.

Ambiente

Attorno ai grandi laghi, soprattutto quello di Garda.

Necessità ecologiche



Terreno

Anche povero ma non argilloso e impermeabile.

Dimensioni e portamento

Alto fino a 20-25 m, con portamento colonnare.

Impieghi

Rimboschimenti nelle zone a clima più mite e come specie ornamentale nella formazione di filari.

Formazioni forestali

Non esistono formazioni tipiche in Lombardia (è stato introdotto in epoca romana); in genere è presente nei boschi più assolati.

Malattie

Cancro corticale del cipresso.



Caratteristiche

Presenta una lettiera poco decomponibile che limita l'insediamento di piante del sottobosco ed è, tra le specie mediterranee, una delle più resistenti al gelo.

FAGGIO

Nome scientifico

Fagus sylvatica L.

Ambiente

In aree collinari e soprattutto montane, dai 600 ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Profondo, fresco e ben drenato

Dimensioni e portamento

Raggiunge i 30-35 m di altezza.

Impieghi

Rimboschimenti in zone montane.

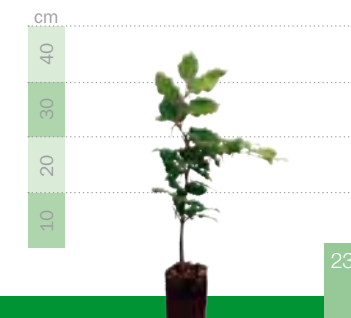
Formazioni forestali

Boschi puri (faggete) e foreste miste con gli abeti.



Caratteristiche

Vegeta in stazioni a clima oceanico ed è molto esigente in fatto di umidità del suolo e atmosferica. I frutti sono di forma ovale, coperti da brevi squame non pungenti, che si aprono a maturità liberando 3 o 4 semi bruni (faggiole). Le radici sono in genere superficiali. Il legname è apprezzato sia per la realizzazione di mobili che come legna da ardere.



FARNIA

Nome scientifico

Quercus robur L.

Ambiente

Principalmente in pianura e sui primi rilievi collinari.

Necessità ecologiche



Terreno

Profondo, fertile e soprattutto costantemente rifornito d'acqua.

Dimensioni e portamento

Fino a 30-35 m, con chioma ampia e densa.

Impieghi

Rimboschimenti in pianura, impianti misti di arboricoltura da legno, arricchimenti forestali.

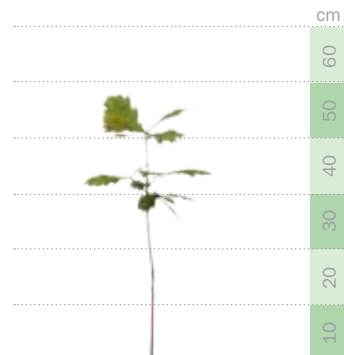
Formazioni forestali

Querceto-carpineti e querceti. È la formazione più rappresentativa dei boschi planiziali.



Caratteristiche

Albero molto longevo, tollera periodiche sommersioni delle radici. Il legno è di ottima qualità ed è molto ricercato nell'industria dell'arredamento. Rispetto alla rovere presenta foglie sessili e ghiande picciolate. Le radici sono dapprima fittonanti, poi assai estese ma piuttosto superficiali. Le foglie dei giovani getti sono spesso rosse.



FRASSINO MERIDIONALE

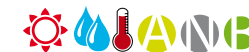
Nome scientifico

Fraxinus angustifolia Vahl.

Ambiente

In Lombardia solamente nella pianura orientale.

Necessità ecologiche



Terreno

Fresco e fertile.

Dimensioni e portamento

Fino a 20 m, chioma rada.

Impieghi

Rimboschimenti di pianura.

Formazioni forestali

Boschi planiziali.



Caratteristiche

Rispetto al frassino maggiore le foglie sono più strettamente lanceolate e con margine dentato, mentre le gemme sono di colore verde-bruno. Foglioline generalmente da 5 a 7, massimo 13.

FRASSINO MAGGIORE

Nome scientifico

Fraxinus excelsior L.

Ambiente

In tutti gli ambienti, dall'alta pianura fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Profondo, permeabile, fertile e tendenzialmente umido.

Dimensioni e portamento

Alto fino a 25-30 m, con chioma aperta a forma di cupola.

Impieghi

Albero di rapido accrescimento, utilizzato in impianti di arboricoltura da legno, rimboschimenti in zone planiziali e collinari, filari campestri.

Formazioni forestali

Tipico degli aceri-frassineti, si trova in tutte le formazioni mesofile collinari e di pianura.



Caratteristiche

I semi alati sono riuniti in grappoli penduli e vengono disseminati dal vento, colonizzando rapidamente i prati abbandonati. Le gemme sono di colore nero. Foglie verdi opache, foglioline generalmente da 7 a 11, massimo 13.

FRASSINO ORNIELLO



Nome scientifico

Fraxinus ornus L.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Superficiale, povero, drenato.

Dimensioni e portamento

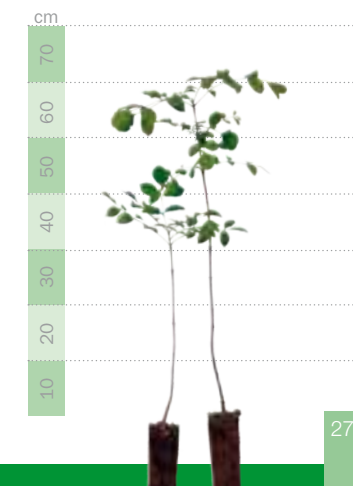
Fino a 15 m, con chioma rada.

Impieghi

Per la frugalità e il carattere xerofilo, si comporta come una specie pioniera ed è impiegato nel rimboschimento di terreni calcarei aridi.

Formazioni forestali

Soprattutto orno-ostrieti con carpino nero e roverella, ma si trova anche in diversi boschi di pianura.



Caratteristiche

Rispetto al frassino maggiore presenta infiorescenze molto vistose, di color bianco. Le gemme sono di colore grigio. Viene impiegato prevalentemente per la produzione di legna da ardere. Foglie verdi lucide, foglioline da 5 a 9.

GELSO BIANCO E GELSO NERO

Nome scientifico

Morus alba L. e Morus nigra L.

Ambiente

Pianura e collina fino ai 700 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Preferiscono quello profondo, fertile, umido ma senza ristagni idrici.

Dimensioni e portamento

Alti fino a 10 m, con chioma globosa.

Impieghi

Ricostituzione paesaggistica e filari campestri.

Formazioni forestali

I gelsi non sono specie tipiche di bosco.



Caratteristiche

Piante tipiche in passato del paesaggio agricolo, perché il fogliame veniva utilizzato per l'alimentazione del baco da seta; inoltre erano utilizzate per realizzare filari in abbinamento alla vite (vite maritata). Il frutto è una mora di color bianco-rosato o nero, commestibile.

LARICE

Nome scientifico

Larix decidua Miller.

Ambiente

Zone montane tra i 1000 e i 2000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Indifferente alla composizione del suolo, evita quelli compatti con ristagni idrici.

Dimensioni e portamento

Fino a 30-35 m di altezza, con chioma aperta e piramidale.

Impieghi

Rimboschimenti in quota con funzione protettiva o a fini produttivi.

Formazioni forestali

Lariceti, larici-cembreti e foreste di abete rosso.



Caratteristiche

È l'unica conifera decidua europea. Richiede climi continentali e condizioni di ridotta umidità atmosferica. I coni rimangono sulla pianta anche per diversi anni dopo la maturazione. Il legname scortecciato è molto resistente e viene impiegato nelle costruzioni (travi) e nelle opere di ingegneria naturalistica. Chioma verde più chiaro rispetto all'abete rosso durante la stagione vegetativa, giallo brillante in autunno.

LECCIO



Caratteristiche

Chioma sempreverde, con foglie coriacee, verdi scuro sulla pagina superiore e bianco-tomentose su quella inferiore, margine dentato o intero.

Nome scientifico

Quercus ilex L.

Ambiente

Collinare e montano fino ai 600 m di quota.

Terreno

Calcareo, sassoso, spesso superficiale.

Necessità ecologiche



Dimensione e portamento

Alto fino a 20 m, con chioma molto densa.

Impieghi

Rimboschimenti in ambienti assolati e asciutti in vicinanza delle zone lacustri, o come pianta ornamentale.

Formazioni forestali

Boschi termofili introno ai laghi principali della regione, insieme a carpino nero, roverella e orniello.

MELO SELVATICO

Nome scientifico

Malus sylvestris Miller.

Ambiente

In tutti le zone dalla pianura ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

profondo, fresco, ricco di nutrienti e non eccessivamente umido.

Dimensioni e portamento

Fino a 10 m, portamento irregolare.

Impieghi

Rimboschimenti e arricchimenti forestali a fini faunistici.

Formazioni forestali

Si trova generalmente in prossimità delle radure e ai margini di varie formazioni forestali.



Caratteristiche

I frutti, molto più piccoli rispetto a quelli delle varietà coltivate, hanno una buccia giallo-verde, dal gusto acidulo.

MIRABOLANO

Nome scientifico

Prunus cerasifera Ehrh.

Ambiente

In Lombardia principalmente nella bassa pianura, ma può arrivare a 800 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Tutti i tipi di suolo purché permeabili.

Dimensioni e portamento

Raggiunge al massimo gli 8-10 m di altezza, con fusto eretto, spesso ramificato sin dalla base.

Impieghi

Viene spesso impiegato come portainnesto per altre rosacee fruttifere; sopporta molto bene le potature per cui può essere utilizzato anche come siepe.

Formazioni forestali

Non è una specie tipica di aree boscate.



Caratteristiche

Il frutto viene comunemente mangiato ma non è commercializzato.

NOCE COMUNE

Nome scientifico

Juglans regia L.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1000 m di quota in montagna.

Necessità ecologiche



Terreno

Sciolto, profondo e fertile, ben drenato.

Dimensioni e portamento

Fino a 20 m di altezza; chioma ampia.

Impieghi

Impianti di arboricoltura da legno (il legno è uno dei più apprezzati per la fabbricazione di mobili e per rivestimenti). Viene anche coltivato per la produzione di frutti.

Formazioni forestali

Il noce non entra in consociazione con altre specie a formare boschi.



Caratteristiche

Teme l'aridità, il freddo e il caldo eccessivi. Attraverso le radici emette sostanze allelopatiche che impediscono la germinazione di altre specie nelle sue vicinanze. Il frutto, raccolto nel giorno di S. Giovanni, viene impiegato per la produzione del nocino.



OLMO BIANCO/OLMO CILIATO

Nome scientifico

Ulmus laevis Pallas.

Ambiente

Principalmente in aree di pianura.

Necessità ecologiche



Terreno

Umido e fertile.

Dimensioni e portamento

Può raggiungere i 20 m di altezza.

Impieghi

Rimboschimenti in zone pianiziali.

Formazioni forestali

Si incontra soprattutto nei boschi umidi delle zone pianeggianti o lungo i corsi d'acqua, in stazioni soleggiate.



Caratteristiche

Le foglie sono asimmetriche alla base; i frutti sono costituiti da un seme circondato da un'ala arrotondata, di consistenza erbacea, cigliata al margine, con lungo peduncolo. È resistente alla grafiosi dell'olmo e quindi è una specie da proteggere e valorizzare.

OLMO CAMPESTRE

Nome scientifico

Ulmus minor Miller.

Ambiente

In pianura e collina fino agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Profondo e fertile, da fresco ad asciutto.

Dimensioni e portamento

Albero a rapido accrescimento alto fino a 25-30 m.

Impieghi

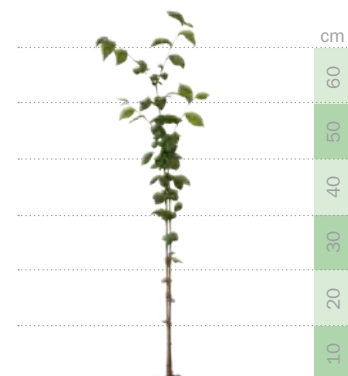
Rimboschimento di terreni fertili, impianti misti di arboricoltura da legno e formazione di siepi campestri.

Formazioni forestali

Presente in boschi di pianura e castagneti.

Malattie

Grafiosi dell'olmo.



Caratteristiche

Le foglie sono asimmetriche alla base; i frutti sono costituiti da un seme circondato da un'ala arrotondata, erbacea, glabra, con peduncolo breve.

ONTANO BIANCO

Nome scientifico

Alnus incana (L.) Moench.

Ambiente

Zona montana, dai 600 ai 1400 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Fresco e profondo, oppure sassoso ma vicino a corsi d'acqua.

Dimensioni e portamento

10-15 m di altezza, con chioma piramidale.

Impieghi

Consolidamento di pendii umidi e rimboschimenti in mescolanza con salici lungo i corsi d'acqua.

Formazioni forestali

Alneti di ontano bianco.



Caratteristiche

È molto resistente al freddo. Ha una funzione miglioratrice (azotofissatrice) del terreno.

ONTANO NERO

Nome scientifico

Alnus glutinosa (L.) Gertner.

Ambiente

Pianura, ma in condizioni favorevoli può spingersi anche sui rilievi montani.

Necessità ecologiche



Terreno

Umido, anche periodicamente inondato o con acqua corrente.

Dimensioni e portamento

Fino a 20 m di altezza, con chioma piramidale.

Impieghi

Rimboschimento di suoli umidi e paludosi, impianti di arboricoltura da legno come specie accompagnatrice, interventi di rinaturalizzazione dei greti insieme ai salici.

Formazioni forestali

Alneti, querceti di farnia, saliceti.



Caratteristiche

Le radici tollerano molto bene la sommersione e ospitano in simbiosi dei funghi capaci di fissare l'azoto atmosferico. Il legno, giallorosato, diventa rosso appena tagliato.

PADO / CILIEGIO A GRAPPOLI

Nome scientifico

Prunus padus L.

Ambiente

Dalle zone pianiziali a quelle montane fino ai 1500 m di quota, soprattutto in Lombardia occidentale.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo ma ricchi in acqua.

Dimensioni e portamento

Fino a 10 m di altezza, con chioma a cupola.

Impieghi

Interventi di ingegneria naturalistica, formazione di filari e siepi campestri e arricchimenti a fini faunistici.

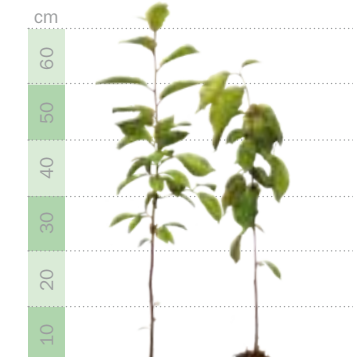
Formazioni forestali

Soprattutto boschi umidi di pianura.



Caratteristiche

Trova l'ottimo di crescita lungo i corsi d'acqua o in ambienti umidi di forra.



PERO COMUNE E PERASTRO

Nome scientifico

Pyrus communis L.
e *Pyrus pyraeaster* Burgsd.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Tutti i tipi di suolo, preferibilmente fertili.

Dimensioni e portamento

Alberelli di lento accrescimento alti fino a 10 m.

Impieghi

Rimboschimenti di aree poco fertili, arricchimenti a scopi faunistici e siepi campestri e come portainnesti per le varietà di pero coltivate.

Formazioni forestali

In genere presenti con pochi esemplari al limitare dei boschi di latifoglie e negli arbusteti.



Caratteristiche

La differenza principale tra le due specie è la presenza di spine all'apice dei rami nei soggetti di perastro. Sono piante molto rustiche. I frutti sono a grana grossa per la presenza di sclereidi (cellule a parete ispessita). Il legno è molto pregiato e con caratteristiche acustiche molto apprezzate. Foglie rossicce in autunno.

PINO SILVESTRE

Nome scientifico

Pinus sylvestris L.

Ambiente

In Lombardia occidentale anche nell'alta pianura (brughiere); altrove soprattutto in aree montane fino a 1200 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Indifferente al tipo di suolo.

Dimensioni e portamento

Alto fino a 30 m; chioma piramidale e poi espansa.

Impieghi

Rimboschimenti di stazioni ingrate e interventi di ingegneria naturalistica.

Formazioni forestali

Soprattutto pinete di pino silvestre, e poi orno-ostrieti, querceti, faggete e peccete su substrati acidi.



Caratteristiche

Specie tipicamente continentale, resiste ai freddi intensi e alla siccità ma richiede estati calde. La corteccia è tipicamente arancione scura nella parte superiore del tronco, grigiastra in quella inferiore.



PIOPPO BIANCO

Nome scientifico

Populus alba L.

Ambiente

Principalmente in aree di pianura; meno frequente in zone collinari fino agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Alluvionale fertile e sciolto.

Dimensioni e portamento

Albero alto fino a 25-30 m.

Impieghi

Impianti a rapido accrescimento, ad esempio per la produzione di biomassa, e ricostituzione forestale di ambienti fluviali.

Formazioni forestali

Formazioni di pioppo bianco e foreste di pianura con buon approvvigionamento idrico.



Caratteristiche

Vegeta lungo corsi d'acqua o aree periodicamente sommerse ed è una specie esigente in fatto di calore estivo. Le foglie sono di color verde scuro sulla pagina superiore, bianco-tomentose su quella inferiore. I frutti sono capsule che si aprono a maturità liberando semi leggerissimi, lanuginosi, vitali solo per pochi giorni.

PIOPPO NERO

Nome scientifico

Populus nigra L.

Ambiente

Dalla pianura alle aree montane fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Fresco e profondo, eventualmente anche povero di nutrienti.

Dimensioni e portamento

Alto fino a 25-30 m, con chioma globosa.

Impieghi

Impianti a rapido accrescimento, ad esempio per la produzione di biomassa, e ricostituzione forestale di ambienti fluviali.

Formazioni forestali

Foreste di pianura, anche in condizioni più asciutte rispetto al pioppo bianco.



Caratteristiche

Meno termofilo del pioppo bianco e meno adatto ad ambienti con ristagni idrici. Le foglie sono triangolari, acuminate all'apice e arrotondate alla base. I frutti sono capsule contenenti semi lanuginosi che perdono in pochi giorni la capacità di germinare. Si ibrida facilmente con i cloni nordamericani introdotti a scopo produttivo.

PLATANO COMUNE

Nome scientifico

Platanus acerifolia (*Platanus occidentalis* L. × *Platanus orientalis* L.).

Ambiente

Soprattutto in pianura, meno frequente in collina fino agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Fertile, profondo e umido.

Dimensioni e portamento

Albero alto 15-25 m, a rapido sviluppo.

Impieghi

Specie tipica dei filari campestri e delle alberature stradali perché resiste all'inquinamento e sopporta le potature energetiche.

Formazioni forestali

Non è una specie tipicamente forestale, ma si trova frequentemente in boschi umidi con ontano nero e farnia.

Malattie

Cancro colorato del platano.



Caratteristiche

Presenta una corteccia liscia e sottile, di colore grigio-marrone, che si desquama lasciando chiazze verdi sul fusto. I frutti sono rotondi e a maturazione si sfaldano liberando numerosissimi semi. È il risultato di un'ibridazione tra il platano occidentale (Nord America) e il platano orientale (S-E Europa).

ROBINIA



Nome scientifico

Robinia pseudoacacia L.

Ambiente

Molto frequente in pianura e collina, diminuisce rapidamente salendo di quota fino ad un massimo di 800 m.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo.

Dimensioni e portamento

Albero a rapido accrescimento alto fino a 20-25 m.

Impieghi

Consolidamento di scarpate, produzione di legna da ardere e produzione di miele (commercialmente chiamato miele d'acacia). La robinia è una specie esotica ed il suo impiego è vietato nelle aree a parco.

Formazioni forestali

Robinieti; presente in molte altre formazioni, dai querceti ai castagneti.

Caratteristiche

È una specie rustica, che tollera le basse temperature ma è molto esigente di calore estivo. Come tutte le leguminose è una specie azotofissatrice.

ROVERE

Nome scientifico

Quercus petraea
(Mattuschka) Liebl.

Ambiente

Specie tipicamente collinare, ma presente dalla pianura alla montagna fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Fresco ma drenato, profondo e fertile ma anche sassoso.

Dimensioni e portamento

Albero longevo, alto fino a 30-35 m.

Impieghi

Rimboschimenti su terreni fertili, arricchimenti forestali e impianti misti di arboricoltura da legno.

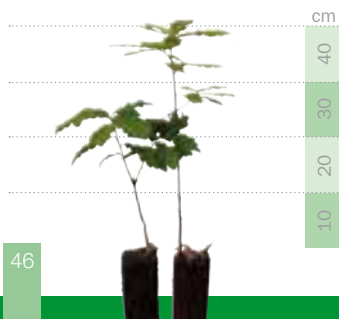
Formazioni forestali

Querceti di rovere e nei boschi di castagno, faggio e robinia.



Caratteristiche

Predilige climi con inverni non eccessivamente freddi ed estati non troppo calde e sufficientemente piovose (rispetto alla farnia è una specie più oceanica). Al contrario della farnia presenta foglie picciolate e ghiande sessili. Il legno, di ottima qualità, trova largo impiego nell'industria del mobile.



ROVERELLA



Nome scientifico

Quercus pubescens Willd.

Ambiente

Dalla collina alla montagna fino ai 1000 m di quota, raramente in pianura.

Necessità ecologiche



Terreno

Asciutto e ben drenato, prevalentemente di tipo calcareo.

Dimensioni e portamento

Fino a 15 m di altezza, con chioma espansa.

Impieghi

Rimboschimenti di aree degradate, soleggiate, con terreni magri e ridotte disponibilità idriche.

Formazioni forestali

Querceti di roverella e orno-ostrieti.

Caratteristiche

È caratterizzata da pubescenza sulle foglie, sui rametti di un anno e sulle squame delle cupole. Richiede temperature estive elevate e non teme l'aridità, ma resiste bene ai freddi invernali. Le foglie secche possono rimanere sulla pianta per tutto l'inverno.

SALICE BIANCO

Nome scientifico

Salix alba L.

Ambiente

Frequente in pianura, sale fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Leggero, fresco e ricco in humus, non argilloso.

Dimensioni e portamento

Specie a rapido accrescimento, alta fino a 15-20 m.

Impieghi

Consolidamento di ripe limose e sabbiose e ricostituzione forestale di ambienti fluviali; opere di ingegneria naturalistica.

Formazioni forestali

Saliceti di ripa e boschi di pianura.



Caratteristiche

Cresce in ambienti umidi, anche periodicamente inondati ed è particolarmente frequente lungo i corsi d'acqua. Le foglie lanceolate sono verdi sulla pagina superiore, grigio-argentee su quella inferiore. Forma facilmente delle radici lungo il fusto in seguito a inghiainamento o per adattarsi alle variazioni stagionali del livello dell'acqua. Si riproduce facilmente per talea.

SORBO CIAVARDELLO

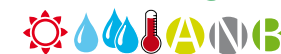
Nome scientifico

Sorbus torminalis (L.) Crantz.

Ambiente

Specie tipica delle zone collinari, fino agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo.

Dimensioni e portamento

Albero a lento accrescimento, alto fino a 10-15 m, con la chioma prima conica e successivamente più espansa.

Impieghi

Rimboschimenti di aree degradate, soleggiate, con terreni magri e ridotte disponibilità idriche. Fornisce ottima legna da ardere.

Formazioni forestali

In genere in querceti di rovere e cerro.



Caratteristiche

I frutti sono piccoli pomi color ruggine, punteggiati, astringenti, molto apprezzati dalla fauna.

SORBO DEGLI UCCELLATORI

Nome scientifico

Sorbus aucuparia L.

Ambiente

Zone montane dai 600 ai 2000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Fresco ma ben drenato, anche sassoso.

Dimensioni e portamento

Fino a 10-15 m, spesso con numerosi polloni alla base.

Impieghi

Molto adatto per il rimboschimento in area montana a fini faunistici. Per la bellezza delle fruttificazioni, molto appetite dagli uccelli, può essere impiegato come specie ornamentale e viene comunemente utilizzato come richiamo in prossimità dei capanni da caccia.

Formazioni forestali

Faggete, foreste di conifere, formazioni di sorbo degli uccellatori.



Caratteristiche

Specie eliofila che resiste alle basse temperature e richiede ambienti con elevata umidità atmosferica. I frutti sono piccoli pomi rossi o arancioni, tondeggianti e aciduli. Si comporta spesso come specie pioniera.

SORBO DOMESTICO

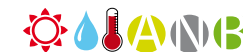
Nome scientifico

Sorbus domestica L.

Ambiente

Specie tipicamente collinare, dai 300 agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Calcereo, asciutto, anche superficiale.

Dimensioni e portamento

Albero longevo alto fino a 10 m, a crescita lenta.

Impieghi

Coltivato a scopi naturalistici o ornamentali e per i suoi frutti eduli.

Formazioni forestali

Specie sporadica, presente negli orno-ostrieti e nei querceti di roverella.



Caratteristiche

Le foglioline sono seghettate su tutto il margine (nel sorbo degli uccellatori solo fino a metà della lamina fogliare); i frutti sono piccoli pomi a forma di pera, di colore giallo e rosso.

SORBO MONTANO

Nome scientifico

Sorbus aria (L.) Crantz.

Ambiente

Specie tipicamente collinare e montana, dai 300 ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Preferibilmente calcareo, asciutto e sassoso, ma anche argilloso e pesante.

Dimensioni e portamento

Albero longevo e di lenta crescita alto fino a 15 m, spesso con portamento arbustivo.

Impieghi

Rimboschimento di aree montane degradate, per fini faunistici e in siepi campestri.

Formazioni forestali

In diversi boschi, dai querceti e castagneti alle quote inferiori fino alle peccete.



Caratteristiche

Facilmente riconoscibile per le foglie bianco-tomentose sul lato inferiore. I frutti sono pomi rosso-arancio, farinosi.



TASSO



Caratteristiche

È tipico di climi oceanici, non tollera i freddi intensi e richiede elevata umidità atmosferica. Tutte le parti della pianta sono velenose ad eccezione dei frutti carnosì, detti arilli, di colore rosso e con polpa dolciastra vischiosa, che racchiudono parzialmente un unico seme di cui facilitano al disseminazione.

Nome scientifico

Taxus baccata L.

Ambiente

Presente dalla pianura fino ai 1300 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo ed anche superficiale, purchè fresco.

Dimensioni e portamento

Albero longevo a lento accrescimento alto fino a 15 m, con chioma densa e conica.

Impieghi

La sua capacità di rispondere bene alle potature lo rende idoneo all'impiego come pianta ornamentale.

Formazioni forestali

Presente in vari boschi (querco-carpineti, querceti di rovere, castagneti, faggete, aceri-frassineti), in alcuni casi può formare un denso sottobosco.

TIGLIO NOSTRALE

Nome scientifico

Tilia platyphyllos Scop.

Ambiente

Presente anche in pianura, è tipico di aree collinari e montane fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Preferibilmente calcareo.

Dimensioni e portamento

Alto 20-25 m, con chioma molto densa.

Impieghi

Arricchimenti forestali, impianti di arboricoltura da legno e come pianta ornamentale o per alberature stradali perché sopporta bene le potature.

Formazioni forestali

Aceri-tiglieti e boschi misti di latifoglie termofile dei piani collinare e submontano.



Caratteristiche

Meno comune del tiglio selvatico, sopporta meglio la siccità ma richiede un'umidità atmosferica maggiore. I fiori sono molto profumati. I frutti, portati da una brattea, presentano 5 coste longitudinali. Le foglie hanno ciuffi di peli biancastri sulla pagina inferiore. Sviluppa molti polloni alla base del tronco.

TIGLIO SELVATICO

Nome scientifico

Tilia cordata Miller.

Ambiente

Presente anche in pianura, è tipico di aree collinari e montane fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Profondo e fertile.

Dimensioni e portamento

Fino a 20-25 m, con chioma molto densa.

Impieghi

Arricchimenti forestali, impianti di arboricoltura da legno e come pianta ornamentale. È molto conosciuto come specie mellifera.

Formazioni forestali

Aceri-tiglieti e boschi misti di latifoglie dal piano basale alle faggete.



Caratteristiche

I fiori sono molto profumati. I frutti, portati da una brattea (che favorisce la dispersione del seme), presentano una superficie liscia. Le foglie, più piccole rispetto a quelle del tiglio nostrale, hanno ciuffi di peli rossastri sulla pagina inferiore. Può ibridarsi con il tiglio nostrale.



**LE SPECIE
ARBUSTIVE**

AGRIFOGLIO

Nome scientifico

Ilex aquifolium L.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1400 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo.

Dimensioni e portamento

Arbusto o alberello sempreverde alto fino a 8 m.

Impieghi

Realizzazione di siepi e come pianta ornamentale tipicamente natalizia.

Formazioni forestali

Soprattutto castagneti e faggete.



Caratteristiche

Esige un alto tasso d'umidità atmosferica, perciò si è adattato a tollerare l'ombreggiamento di densi popolamenti arborei in zone generalmente piovose. Presenta foglie sia a margine intero che ondulato, con spine. I fiori maschili e femminili sono portati su piante differenti; i frutti sono bacche di colore rosso, appetite dagli uccelli ma velenose per l'uomo.

BIANCOSPINO



Caratteristiche

Resiste bene al freddo ma richiede estati calde. Produce fiori bianchi dal profumo intenso; i frutti sono piccoli pomi di colore rosso, molto appetiti dalla fauna selvatica.

Nome scientifico

Crataegus monogyna Jacq.

Ambiente

Da 0 a 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo.

Dimensioni e portamento

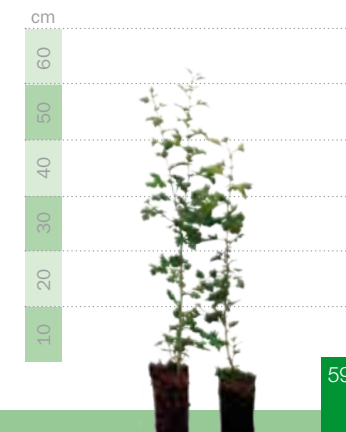
Arbusto deciduo e spinoso, alto fino a 5 m, a rapida crescita.

Impieghi

Formazione di siepi campestri, come pianta ornamentale e per interventi d'ingegneria naturalistica.

Formazioni forestali

Specie tipica di radure, boscaglie, aree abbandonate e margini dei boschi.



CAPRIFOGLIO PELOSO



Caratteristiche

Foglie vellutate sulle due pagine; fiori appaiati, bianco-giallastri; frutti formati da due bacche saldate insieme alla base, di colore rosso. Corteccia grigiasta, fessurata longitudinalmente.

Nome scientifico

Lonicera xylosteum L.

Ambiente

Collinare e montano fino ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche



Dimensione e portamento

Arbusto alto fino a 1,5 m, con chioma aperta.

Impieghi

Arricchimenti di boschi e recuperi ambientali sotto copertura, formazione di siepi campestri.

Formazioni forestali

Boschi di querce e faggete, cespuglieti.

CILIEGIO CANINO

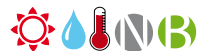
Nome scientifico

Prunus mahaleb L.

Ambiente

Zone collinari tra i 300 e gli 800 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Sassoso e superficiale, preferibilmente calcareo.

Dimensioni e portamento

Alto 1-5 m.

Impieghi

Recupero di aree degradate, in esposizioni calde e aride e costituzione di siepi campestri.

Formazioni forestali

Boschi termofili (orno-ostrieti e querceti di roverella) e ambienti di boscaglia.



Caratteristiche

Foglie lucide, fiori bianchi e frutti simili a piccole ciliegie, lucide e nere.

CORNIOLA



Caratteristiche

Presenta fiori di colore giallo che compaiono prima delle foglie; i frutti sono bacche di color rosso, delle dimensioni di un'oliva, dal gusto acidulo ma commestibili. Il legno è caratteristico per la sua durezza.

Nome scientifico

Cornus mas L.

Necessità ecologiche



Terreno

Preferibilmente calcareo e sufficientemente ricco di azoto.

Dimensioni e portamento

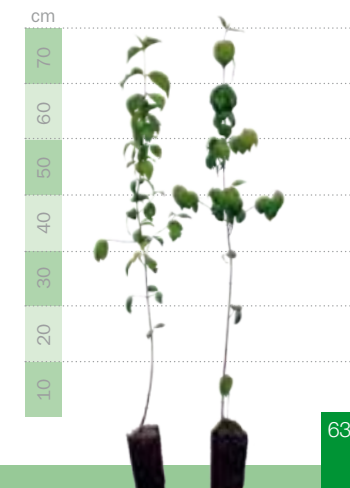
Arbusto deciduo alto 2-5 m, a lenta crescita.

Impieghi

È adatto al consolidamento di frane e scarpate grazie alle sue radici espanse e resistenti, per la formazione di siepi campestri, come pianta ornamentale e per la rinaturalizzazione di boschi degradati.

Formazioni forestali

Soprattutto querceti.



CRESPINO

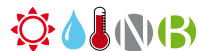
Nome scientifico

Berberis vulgaris L.

Ambiente

Dalla pianura alla montagna fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo, sassosi, argillosi, aridi e superficiali.

Dimensioni e portamento

Cespuglio spinoso alto 1,5-2 m, policormico.

Impieghi

Rimboschimento in stazioni aride e formazione di siepi campestri.

Formazioni forestali

Querceti di rovere e roverella, pinete di pino silvestre.



Caratteristiche

Presenta fiori gialli e frutti di colore rosso, sottili e lunghi circa un centimetro, penduli. Il legno è giallo.

ERBA CORNETTA / DONDOLINO

Nome scientifico

Coronilla emerus L.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Preferibilmente calcareo e ben drenato.

Dimensioni e portamento

Cespuglio deciduo alto circa 1-2 m.

Impieghi

Recupero di superfici calcaree degradate e formazione di siepi campestri.

Formazioni forestali

Boschi e cespuglieti su pendii soleggiate.



Caratteristiche

I fiori sono gialli, raggruppati in ombrelle; i frutti sono legumi sottili lunghi pochi centimetri.

EVONIMO / BERRETTA DEL PRETE

Nome scientifico

Euonymus europaeus L.

Ambiente

Pianura e collina fino a 800 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo ma non soggetto a ristagno idrico, preferibilmente fertile.

Dimensioni e portamento

Arbusto deciduo alto fino a 2-2,5 m.

Impieghi

Realizzazione di siepi campestri e interventi d'ingegneria naturalistica.

Formazioni forestali

Boschi planiziali, querceti di rovere e roverella, robinieti.



Caratteristiche

I frutti sono capsule che in autunno si colorano di rosa intenso-rosso e a maturità si aprono in quattro lobi in cui sono contenuti altrettanti semi di colore arancione. Tutte le parti della pianta sono tossiche.

FRANGOLA



Nome scientifico

Frangula alnus Miller.

Ambiente

Dalla pianura alle aree montane fino a 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo, anche con ristagni idrici.

Dimensioni e portamento

Arbusto deciduo alto fino a 2-3 m, con numerosi polloni basali.

Impieghi

Realizzazione d'opere di ingegneria naturalistica in terreni poveri, umidi e costipati.

Formazioni forestali

Boschi planiziali di farnia, formazioni di ripa e ambienti paludosi e di brughiera.

Caratteristiche

Specie esigente in fatto d'umidità. I fiori sono molto piccoli e verdastri; i frutti sono bacche nerastre appetite dall'avifauna; i rametti sono di colore rosso-bruno.

GINEPRO

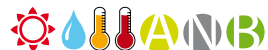
Nome scientifico

Juniperus communis L.

Ambiente

Raro in pianura, più frequente in zona collinare e montana fino ai 1500 m di quota, dove viene sostituito dalla varietà nana.

Necessità ecologiche



Terreno

Indifferente nei confronti del suolo che può essere gessoso, di brughiera, sassoso e superficiale.

Dimensioni e portamento

Arbusto sempreverde a portamento in genere eretto, con chioma fitta, alto fino a 3-4 m.

Impieghi

Cespugliamento di stazioni ingrate. Come specie pioniera colonizza aree abbandonate e margini dei boschi.

Formazioni forestali

Castagneti, faggete, pinete di pino silvestre.



Caratteristiche

È molto adattabile nei confronti del suolo e della temperatura e fortemente tollerante sia alla siccità che a ristagni temporanei. Le foglie sono pungenti e acuminato. I frutti sono pseudobacche carnose, appetibili all'avifauna, di colore blu scuro. Il legno è profumato.

GINESTRA DEI CARBONAI



Nome scientifico

Cytisus scoparius (L.) Link.

Ambiente

Dall'alta pianura fino ai 1400 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo, anche povero.

Dimensioni e portamento

Arbusto deciduo alto 1-2 m, con numerosi rametti a portamento eretto.

Impieghi

Cespugliamento di terreni superficiali, consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica e come specie ornamentale.

Formazioni forestali

Querceti, faggete, pinete di pino silvestre e betuleti su suoli acidi, brughiere.

Caratteristiche

Foglie piccole e rade e fiori di colore giallo vivo; i frutti sono baccelli neri, pelosi ai margini. Si comporta spesso da specie pioniera e come tutte le leguminose è una specie miglioratrice del terreno grazie alla sua capacità azotofissatrice.

GINESTRA DI SPAGNA

Nome scientifico

Spartium junceum L.

Ambiente

Soprattutto in aree collinari fino ai 600 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Si adatta anche a suoli poveri, calcarei o argillosi, superficiali e aridi.

Dimensioni e portamento

Alta fino a 1,5-2 m, con rami eretti.

Impieghi

Consolidamento di pendici argillose e di aree franose.

Formazioni forestali

Orno-ostrieti e querceti di roverella.



Caratteristiche

Presenta fiori di colore giallo intenso, rametti e foglie di color verde meno intenso rispetto alla ginestra dei carbonai. Specie azotofissatrice, non tollera le basse temperature che ne provocano un rapido disseccamento.

LANTANA



Nome scientifico

Viburnum lantana L.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Calcereo ed asciutto.

Dimensioni e portamento

Alto 2-3 m.

Impieghi

Rimboschimenti in aree asciutte e siepi campestri.

Formazioni forestali

Orno-ostrieti, querceti di roverella.

Caratteristiche

Si trova ai margini delle formazioni boschive o in boschi radi. I frutti sono bacche prima rosse, poi nere a maturità, di forma piuttosto appiattita. Foglie di colore rosso in autunno.

LIGUSTRO

Nome scientifico

Ligustrum vulgare L.

Ambiente

Dalla pianura alle aree montane fino ai 1300 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo, ma ben drenato e fertile.

Dimensioni e portamento

Alto 2-3 m, con portamento cespuglioso.

Impieghi

In ambito forestale per la rinaturalizzazione di boschi degradati e in opere d'ingegneria naturalistica per la continua emissione di polloni basali; come pianta ornamentale nella realizzazione di siepi.

Formazioni forestali

Querceto-carpineti, querceti, castagneti e orno-ostrieti.



Caratteristiche

È una specie caducifolia, ma in inverni miti le foglie possono rimanere sulla pianta. I fiori sono bianchi e molto profumati; i frutti si presentano come piccole bacche nere, appetite dall'avifauna.

MAGGIOCIONDOLO



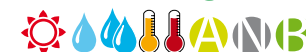
Nome scientifico

Laburnum anagyroides Medicus.

Ambiente

In zona montana, dai 300 ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Relativamente asciutto e preferibilmente calcareo.

Dimensioni e portamento

Arbusto o alberello deciduo alto fino a 6 m, con fusto a volte contorto.

Impieghi

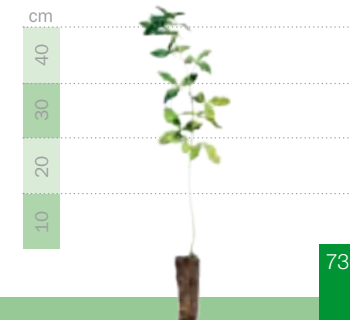
Usato per recuperi ambientali e rinaturalizzazione di boschi degradati.

Formazioni forestali

Aceri-frassineti, orno-ostrieti, betulleti, faggete e piceo-faggeti.

Caratteristiche

Come tutte le leguminose è una specie miglioratrice del terreno perché a livello radicale stabilisce una simbiosi con batteri nitrificanti. I fiori, gialli e profumati, i semi e la corteccia sono tossici.



NOCCIOLO

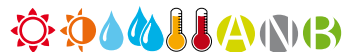
Nome scientifico

Corylus avellana L.

Ambiente

Presente sia in pianura che in montagna fino ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo, fresco ma senza ristagni.

Dimensioni e portamento

Arbusto caducifoglio alto fino a 5-6 m, caratterizzato da una forte emissione di polloni.

Impieghi

Grazie al fogliame facilmente decomponibile è un efficace miglioratore del suolo. Viene comunemente impiegato nella sistemazione dei terreni franosi e in siepi campestri ed è coltivato per la produzione del frutto.

Formazioni forestali

Corileti (formazioni a dominanza di nocciolo); frequente sotto copertura in vari tipi di boschi.



Caratteristiche

Tollera le basse temperature, ma richiede estati calde. Si adatta bene all'ombra ma come specie colonizzatrice si sviluppa in pieno sole.

OLIVELLO SPINOSO

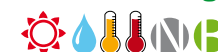
Nome scientifico

Hippophae rhamnoides L.

Ambiente

Soprattutto in aree montane interne, fino ai 1700 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Detritico e ghiaioso, povero in sostanza organica e arido.

Dimensioni e portamento

Arbusto spinoso alto fino a 2 m, con chioma irregolare.

Impieghi

Interventi d'ingegneria naturalistica in condizioni ambientali difficili, aride e ventose.

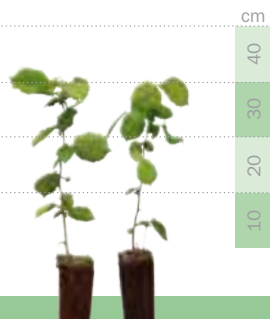
Formazioni forestali

Formazioni a olivello spinoso su frane e greti fluviali.



Caratteristiche

Specie azotofissatrice. Le foglie sono lanceolate e di color grigioverde sul lato superiore e bianco su quello inferiore; i frutti sono bacche arancioni, dal sapore acidulo e ricche in vitamina C, molto appetite dall'avifauna.



ONTANO VERDE

Nome scientifico

Alnus viridis (Chaix) DC.

Ambiente

Zone montane tra i 1500 e i 2000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Siliceo, anche superficiale ma ben provvisto d'acqua e di nutrienti.

Dimensioni e portamento

Arbusto policormico alto fino a 3-5 m.

Impieghi

Consolidamento delle pendici franose di montagna e sistemazione di torrenti montani.

Formazioni forestali

Alneti di ontano verde.



Caratteristiche

Specie miglioratrice del terreno perché azotofissatrice. Richiede elevata umidità. Grazie ai polloni flessibili che resistono al passaggio delle valanghe è una specie colonizzatrice di canali da valanga.

PALLON DI MAGGIO / PALLA DI NEVE



Caratteristiche

I fiori bianchi, riuniti in ombrelle, sono di due tipi: quelli al centro sono piccoli e destinati ad essere impollinati; quelli esterni sono molto più grandi e sterili. I frutti sono bacche di color rosso, persistenti anche dopo la caduta delle foglie. Foglie che progressivamente virano dal verde al rosso in autunno.

Nome scientifico

Viburnum opulus L.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Fresco, anche in presenza di ristagni idrici.

Dimensioni e portamento

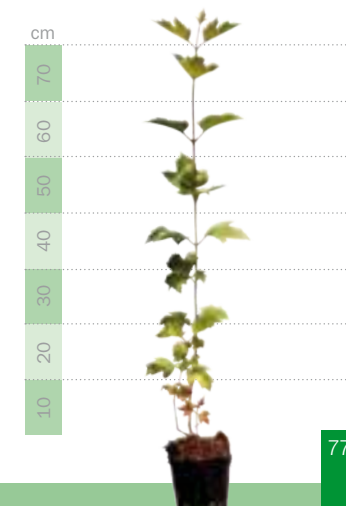
Alto fino a 3 m e con numerosi fusti.

Impieghi

Recuperi ambientali su suoli umidi, siepi campestri e come pianta ornamentale.

Formazioni forestali

Querceto-carpineti, alnete, saliceti a salice bianco.



PERO CORVINO

Nome scientifico

Amelanchier ovalis Medicus.

Ambiente

Zone collinari e montane, dai 500 ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Superficiale, in genere calcareo.

Dimensioni e portamento

Arbusto policormico con chioma rada, alto 1-2 m.

Impieghi

Interventi di recupero naturalistico in stazioni rupestri.

Formazioni forestali

Orno-ostrieti, querceti di roverella, mughete e pinete di pino silvestre.



Caratteristiche

Pianta a crescita lenta, presenta fioriture vistose e bacche bluastre appetite dagli uccelli.

PINO MUGO

Nome scientifico

Pinus mugo Turra.

Ambiente

Montagna, dagli 800 ai 2100 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Si adatta ai suoli più vari, anche molto ingrati: da quelli sassosi ed asciutti a quelli di torbiera.

Dimensioni e portamento

Pianta alta fino a 2-3 m, policormica; fusti in parte prostrati, in parte con portamento ascendente.

Impieghi

Consolidamento di scarpate e terreni poveri.

Formazioni forestali

Mughete.



Caratteristiche

È una specie pioniera rustica, resistente alle basse temperature e alla siccità. I fusti elastici sono molto resistenti alle spinte dovute alle valanghe.

PRUGNOLO

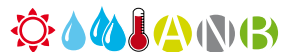
Nome scientifico

Prunus spinosa L.

Ambiente

Dalla pianura alla collina fino agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo.

Dimensioni e portamento

Arbusto spinoso alto fino a 3 m, portamento irregolare.

Impieghi

Consolidamento di scarpate e frane, come specie ornamentale per le sue fioriture e per arricchimenti forestali a fini faunistici.

Formazioni forestali

Querceti e orno-ostrieti.



Caratteristiche

Si trova ai margini dei boschi, in radure assolate e su terreni abbandonati, spesso come specie pioniera. Presenta un'abbondante fioritura ad inizio primavera, prima delle foglie; i frutti sono bacche violacee, simili a piccole prugne, dal gusto aspro. Si propaga rapidamente formando boscaglie impenetrabili (pruneti).

ROSA CANINA



Caratteristiche

Predilige aree assolate, spesso come specie colonizzatrice di terreni abbandonati. I fiori sono bianco-rosati e la fioritura avviene solo una volta all'anno. I frutti sono carnosi e rossi, lisci all'esterno e rivestiti di peluria internamente.

Nome scientifico

Rosa canina L.

Ambiente

Dalla pianura alla montagna fino ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Benché prediliga suoli ricchi d'azoto, si adatta a vivere su suoli di qualsiasi tipo, anche argillosi.

Dimensioni e portamento

Arbusto spinoso a rami flessuosi e ricadenti, alto fino a 2 m.

Impieghi

Consolidamento di pendici soggette ad erosione e formazione di siepi campestri.

Formazioni forestali

Ai margini di diversi tipi di bosco.

SALICE CENERINO

Nome scientifico

Salix cinerea L.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Suoli molto umidi di brughiera, paludosi e torbosi, anche argillosi e costipati.

Dimensioni e portamento

Arbusto policormico alto fino a 5-6 m.

Impieghi

Cespugliamento di stazioni con presenza d'acqua stagnante e in interventi d'ingegneria naturalistica.

Formazioni forestali

Alneti di ontano nero, saliceti.



Caratteristiche

Giovani rametti pubescenti e corteccia con scanalature; foglie tomentose sulla pagina inferiore; radici molto ramificate. Le infiorescenze sono simili a quelle del salicone. Emette facilmente radici lungo il fusto quando viene sommerso.

SALICE RIPAILOLO

Nome scientifico

Salix eleagnos Scop.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Preferisce suoli umidi e calcarei, anche periodicamente sommersi, ma tollera quelli poveri e detritici.

Dimensioni e portamento

Alto fino a 5-6 m.

Impieghi

Sistemazioni idraulico-forestali, consolidamento dei terreni alluvionali, delle sponde dei corsi d'acqua e delle pendici franose.

Formazioni forestali

Alneti e saliceti.



Caratteristiche

Giovani rami grigiastri e pubescenti; foglie lanceolate, bianco-tomentose sulla pagina inferiore; radici ramificate.

SALICE ROSSO

Nome scientifico

Salix purpurea L.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Predilige le rive sassose dei corsi d'acqua e suoli di varia natura ma umidi, anche periodicamente sommersi.

Dimensioni e portamento

Arbusto policormico, alto 3-4 m.

Impieghi

Interventi d'ingegneria naturalistica e sistemazione di scarpate lungo i corsi d'acqua.

Formazioni forestali

Alneti e saliceti.



Caratteristiche

Giovani rami bruno-rossastri; foglie lanceolate, glauche e glabre sulla pagina inferiore; radici molto ramificate e profonde.

SALICE STIPOLATO



Caratteristiche

Rami ascendenti, rametti glabri o con rada pelosità nelle prime fasi di sviluppo; corteccia verde-giallastra o grigia scura. Foglie molto variabili nella morfologia e dimensioni, con margine ondulato-dentato, glabre superiormente, appena più chiare e lievemente pubescenti di sotto. Stipole alla base della foglia, dentate e persistenti. Tollera una moderata aridità del suolo se viene compensata da elevata umidità atmosferica.

Nome scientifico

Salix appendiculata Vill.

Ambiente

Zone montane dai 500 ai 2000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Specie rustica, indifferente al substrato ed al tipo di terreno, predilige ambienti freschi ed umidi.

Dimensioni e portamento

Pianta cespugliosa alta fino a 5-6 m.

Impieghi

Sistemazioni idraulico-forestali in aree montane.

Formazioni forestali

Alneti di ontano verde, saliceti e margine dei boschi nella fascia della faggeta e della pecceta.

SAMBUCO NERO

Nome scientifico

Sambucus nigra L.

Ambiente

Dalla pianura fino ai 1400 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di preferenza fertile e umido, ricco d'azoto.

Dimensioni e portamento

Alberello deciduo alto fino a 8 m, spesso policormico, con chioma disordinata; specie a rapido accrescimento ma poco longeva.

Impieghi

Formazione di siepi campestri e come pianta ornamentale.

Formazioni forestali

Tipico delle formazioni di pianura e nei robinieti, dove spesso è l'unica specie del sottobosco.



Caratteristiche

Si adatta a condizioni climatiche diverse. I fiori sono bianchi e portati in grandi ombrelle appiattite. I frutti sono piccole bacche nere, particolarmente appetite dagli uccelli. Il legno è molto tenero, con il midollo centrale che spesso viene a mancare lasciando una cavità.

SANGUINELLO

Nome scientifico

Cornus sanguinea L.

Ambiente

Dalla pianura alla montagna fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Di vario tipo.

Dimensioni e portamento

Arbusto caducifoglio alto 2-5 m, con numerosi polloni.

Impieghi

Per le radici robuste, resistenti alla trazione, può essere sfruttato per il consolidamento di pendici franose; trova impiego come specie ornamentale.

Formazioni forestali

Quercio-carpinieti, querceti, alneti di ontano nero, saliceti.



Caratteristiche

Presenta polloni e rametti di colore rosso; i fiori sono bianchi e si sviluppano dopo le foglie; i frutti sono piccole bacche nere che contengono un succo dal colore sanguigno.

SCOTANO

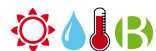
Nome scientifico

Cotinus coggygria Scop.

Ambiente

Collinare e montano fino ai 900 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Calcereo, sassoso, spesso superficiale.

Dimensioni e portamento

Cespuglio deciduo alto 1-2 m.

Impieghi

Cespugliamento di suoli in erosione e come pianta ornamentale per le sue infruttescenze particolari.

Formazioni forestali

Orno-ostrieti, querceti di roverella e boschi degradati.



Caratteristiche

Fiori e frutti sono piccoli e poco appariscenti, portati da peduncoli piumosi molto caratteristici, disposti in pannocchie; presenta radici molto robuste che penetrano con facilità nelle fessure della roccia.

SPINOCERVINO

Nome scientifico

Rhamnus catharticus L.

Ambiente

In pianura e collina fino agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno

Sassoso, prevalentemente calcareo.

Dimensioni e portamento

Arbusto alto fino a 5 m con rametti spinosi alle estremità.

Impieghi

Consolidamento di terreni poveri e asciutti e siepi campestri.

Formazioni forestali

Querceti e orno-ostrieti.



Caratteristiche

Predilige le radure dei boschi e le zone rupestri bene esposte. È una specie dioica con fiori maschili e femminili piccoli, poco vistosi, di colore giallo-verdastro. I frutti sono piccole drupe nere e tonde disposte in grappoli.

A photograph of a pond with lily pads and a white water lily flower. The water is dark and reflects the surrounding greenery. The lily pads are large and green, with some showing signs of aging or damage. The white water lily flower is in full bloom, with many petals. The background is slightly blurred, showing more lily pads and stems.

**LE SPECIE
ACQUATICHE**

LE SPECIE ACQUATICHE

CARICE TAGLIENTE | *Carex acutiformis* Ehrh.



Pianta presente lungo le rive di stagni e corsi d'acqua, dal piano fino a 800 m di quota. Presenta stoloni allungati, fusti robusti a sezione triangolare, ruvidi e alti fino a 1,5 m, foglie lunghe quasi come il fusto. L'infiorescenza ha 2-6 spighe maschili in alto e 2-6 spighe femminili in basso.

GIAGGIOLO ACQUATICO | *Iris pseudacorus*



Pianta tipica di stagni e sponde dei fossi, dal piano fino ai 500 m di quota, predilige i suoli ricchi di azoto. Alta 1-1,5 m, presenta rizomi robusti e foglie erette (quelle basali lunghe quanto il fusto). I fiori sono di color giallo brillante, portati a gruppi di 4-5 e compaiono a maggio-giugno. Rizoma e fusto sono nocivi per la salute.

GIUNCO COMUNE | *Juncus effusus* L.



Giunco presente in tutto il territorio, in paludi e su prati umidi, dal piano fino ai 1500 m di quota. Specie con brevi rizomi, alta da 30 cm circa fino a un metro, con fusto eretto verde, foglie a guaine che avvolgono la base del fusto e infiorescenze giallo-verdastre a ventaglio.

MAZZA SORDA o LISCA MAGGIORE | *Typha latifolia*



Pianta erbacea, comune in tutto il territorio, in paludi e fossi, dal piano fino ai 1500 m di quota. Presenta un fusto eretto alto circa 1,5 m, foglie lineari e rizomi molto sviluppati. Le infiorescenze sono cilindriche e di colore bruno, lunghe una ventina di centimetri, con fiori maschili nella parte superiore e femminili in quella inferiore; si disgregano durante la disseminazione in autunno-inverno.

La tipologia delle specie erbacee disponibili può variare stagionalmente.

Vi invitiamo a verificare la disponibilità sul sito internet, oppure contattandoci al tel. 035 6227382.

Come scegliere e acquistare le piante

Le piante possono essere scelte e acquistate in qualsiasi periodo dell'anno, seguendo le indicazioni sul sito www.ersaf.lombardia.it

Le piante possono essere ritirate:

- presso il Vivaio, da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.00 - venerdì dalle 8.30 alle 12.00 (ampio parcheggio interno)

oppure (in date stabilite: sono previste una consegna primaverile e una autunnale) presso uno dei punti di distribuzione:

- BRENO (BS), piazza Tassara, 3
- GARGNANO (BS), via Oliva, 32
- GODIASCO (PV), vivaio forestale Località Bertignana
- MORBEGNO (SO), via B. Castagna, 19
- S. GIORGIO BIGARELLO (MN), via Carpaneta, 7 Frazione Gazzo
- MAGENTA (MI), via Isonzo, 1 loc. Pontevecchio presso la sede del Parco del Ticino

Il ritiro delle piante va effettuato entro la data riportata sulla lettera di assegnazione: il mancato ritiro nei termini indicati verrà considerato "rinuncia" e non darà luogo ad alcun rimborso.

Pagamento

Le piante possono essere pagate:

- in contanti, bancomat e carta di credito presso il Vivaio di Curno
- con bonifico bancario intestato a ERSAF via Pola 12, 20124 Milano - c/o Intesa Sanpaolo Ag. 2070 Milano, IBAN IT75V0306909790600103426937 indicando il nominativo e la causale: "VENDITA PIANTE"

- con bollettino postale su c/c postale n. 43801208 intestato a ERSAF – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – Servizio di Tesoreria, via Pola 12, 20124 Milano, indicando il nominativo e la causale: "VENDITA PIANTE"
- NON SI ACCETTANO PAGAMENTI CON ASSEGNO

Assegnazioni gratuite a scuole, associazioni ed enti pubblici

Per attività didattiche, educative, Feste degli alberi e iniziative simili, ERSAF dona fino a 50 piantine all'anno a scuole, associazioni, enti pubblici lombardi. La richiesta va inviata dall'ente richiedente a vivaio.forestale@ersaf.lombardia.it

Il Vivaio fornirà le piante in funzione della disponibilità e delle caratteristiche del luogo d'impianto.

Visite guidate

Scuole e associazioni possono effettuare visite didattiche guidate presso il Vivaio. Contattare l'ufficio per le modalità e i costi.

Per tutte le informazioni

Per avere utili indicazioni sulla scelta e l'impiego delle piante forestali (specie da utilizzare, tempi e modalità della messa a dimora, sesti di impianto, cure colturali ecc), per l'acquisto, le modalità di pagamento e di consegna, per le assegnazioni gratuite, le visite guidate e ogni altra informazione:

ERSAF Vivaio Forestale Regionale
via dei Campi 5, 24035 Curno (BG)
tel. 035 6227 380 / 382 - fax 035 6227 399
vivaio.forestale@ersaf.lombardia.it
www.ersaf.lombardia.it/vivaioforestaleregionale



UN REGALO? PENSA IN VERDE!

STANCHI DELLE SOLITE BOMBONIERE E DEI SOLITI "GADGET" AZIENDALI?

Una pianta o un arbusto forestale autoctono, con provenienza certificata del seme, può essere un dono molto apprezzato e originale per mantenere vivo nel tempo il ricordo di momenti e occasioni particolari.

Per i tuoi regali importanti scegli le piante certificate in confezione con cartoncino personalizzabile del Vivaio regionale di Curno!

Il costo è di 3€ a piantina in confezione di cartone, escluso il cartoncino personalizzato.



PERSONALIZZAZIONE

L'area evidenziata in colore giallo, è la parte visibile all'esterno del pack e potrà ospitare titolo e data dell'evento, immagini, il Vostro marchio, etc...

L'area indicata in grigio, anch'essa personalizzabile, è però nascosta all'interno della finestra del packaging.



Scheda botanica della pianta.

Il cartoncino misura 9,3 x 29,7 cm e può essere fornito il file modificabile per la stampa.



le
stagioni
del
vivaio

INVERNO



PRIMAVERA

le
stagioni
del
vivaio



le
stagioni
del
vivaio

ESTATE



AUTUNNO

le
stagioni
del
vivaio

Contatti e informazioni

ERSAF Vivaio Forestale Regionale
via dei Campi 5, 24035 Curno (BG)
tel. 035 6227 380 / 382 - fax 035 6227 399
vivaio.forestale@ersaf.lombardia.it
www.ersaf.lombardia.it/vivaioforestaleregionale

Perché scegliere le piante autoctone?

- hanno un corredo genetico che le rende più adatte alle condizioni del luogo
- non modificano l'equilibrio esistente, salvaguardando la varietà genetica locale e la biodiversità
- hanno percentuali più elevate di sopravvivenza
- riducono i costi di trasporto e l'inquinamento

**Vivaio
Forestale**
REGIONALE

UNI EN ISO 9001:2015



SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO

Il Vivaio Forestale Regionale
per la tutela del patrimonio forestale
della Lombardia

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE



Regione
Lombardia

www.ersaf.lombardia.it

